Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 23 gennaio 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 20

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Col 7º numero. Anno L. 87 sem. L. 44. trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81 trim. L. 41. Col 7º numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1 15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Violenti attacchi sovietici respinti anche nel settore meridionale

La battaglia continua accanita da Nevel a Leningrado
Sessantun bombardieri inglesi abbattuti sulla Germania
I combattimenti difensivi si estendono sul fronte italiano
Londra bombardata a più ondate dalla "Luftwaffe,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 gennaio

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Tra il Pripet e la Beresina il nemico ha intensificato i suoi attacchi. Esso è stato respinto in duri combattimenti.

A nord di Nevel ripetuti forti attacchi bolscevichi sono stati respinti anche nella giornata di ieri ed infiltrazioni locali bloccate. Sulla riva meridionale del lago Ilmen le nostre truppe hanno infranto, con un contrattacco pieno di slancio, una testa di ponte formata dai sovietici. A nord del lago Ilmen ripetuti attacchi nemici sono rimasti privi di successo.

A sud-ovest di Leningrado rinnovati tentativi di sfondamento dei sovietici effettuati con rilevanti forze di fanteria e di carri armati sono stati sventati.

Nell'estremo nord, granatieri dell'Assia e Turingia hanno respinto in un difficile terreno boscoso della Finlandia settentrionale un forte attacco con sanguinose perdite per il nemico ed hanno catturato numerosi prigionieri e fatto del bottino.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale i gravi combattimenti difensivi sono aumentati in estensione. Parecchi attacchi nemici, dopo forte preparazione di artiglieria, sono stati sanguinosamente respinti, una infiltrazione locale bloccata. Un nostro contrattacco a nord-est di Minturno, nonostante la tenace resistenza nemica, ha fatto buoni progressi.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato la notte scorsa il territorio nord-occidentale e centrale del Reich.

La difesa contraerea tedesca prontamente ed efficacemente intervenuta ha impedito attacchi concentrici. In alcune località, specialmente a Maldeburgo si sono avuti lievi perdite in uomini e danni in quartieri d'abitazione.

Secondo notizie finora pervenute, sono stati distrutti 61 bombardieri britannici. Inoltre il nemico ha perduto durante la giornata sopra i territori occupati d'occidente sette apparecchi.

Grosse formazioni della Luftwaffe hanno attaccato Londra nella notte sul 22 gennaio a parecchie ondate. Sono stati osservati numerosi gravi incendi.

L'efficacia della difesa tedesca nei cieli del Reich

BERLINO, 22 gennaio.

Il collaboratore militare del D.N.B., occupandosi della situazione in campo aereo, rileva che due avvenimenti verificatisi nella notte scorsa valgono a dare alla condotta della guerra aerea una nota di particolare interesse: il successo difensivo germanico nei cieli del Reich e l'attacco aereo tedesco contro Londra.

Che il nemico non sia riuscito a effettuare il progettato attacco contro Berlino, dipende che le formazioni anglo - nordamericane, poco dopo essere penetrate nei cieli della Germania, sono venute a contatto con l'Arma da caccia notturna germanica di nuovo tipo e sono efficacemente accompagnate da questa durante la loro rotta. In tal modo era possibile non solo impedire all'avversario di compiere un attacco concentrato, ma si provocava un frazionamento della formazione nemica. Così soltanto alcuni bombardieri nemici raggiungevano la Capitale del Reich, mentre la massa degli aerei nemici, dispersa, deviava su Negdeburgo liberandosi colà dalle sue bombe.

Il numero dei bombardieri nordamericani abbattuti è di per sè stesso considerevole, ma esso merita di essere posto in particolare rilievo poichè costituisce un indice del ritmo sempre crescente delle perdite dell'Aviazione anglo-americana in seguito agli attacchi terroristici contro la Germania e il resto dell'Europa.

Il secondo avvenimento interessante è costituito dall'attacco aereo tedesco di ieri contro importanti obbiettivi militari della zona di Londra.

Questa azione rientra nel quadro degli attacchi di molestia compiuti negli ultimi tempi dall'Aviazione germanica.

L'attacco si è svolto a due ondate effettuate la prima verso le 23 e la seconda verso le 3 del mattino.

Non si è trattato di un grande attacco, ma di una azione che è degna tuttavia di particolare considerazione, in quanto durante la stessa sono entrati in azione formazioni aeree completamente nuove. Al riguardo deve essere ancora posto in rilievo il fatto che l'attacco contro la Capitale britannica non rientra per nulla nei preparativi che l'Alto Comando germanico viene svolgendo in vista della prossima rivalsa per gli attacchi terroristici anglo-nordamericani.

Le solite menzogne

Le perdite americane nelle dichiarazioni di Stimson

BERLINO, 22 gennaio.

Il ministro della guerra americano Stimson ha annunciato le perdite totali delle forze armate americane fino al 23 dicembre dello scorso anno in 105 220 uomini.

Di questi 16.831 sono caduti, 38.916 sono rimasti feriti, 24.067 sono i dispersi e di altri 25 415 si sa che si trovano in prigionia. Di fronte alle gravi perdite inflitte agli americani nei campi di battaglia della Tunisia della Sicilia e nell'Italia meridionale come negli accaniti combattimenti nel Pacifico dalle Forze armate tedesche e giapponesi si ha l'impressione che i dati forniti da Stimson siano falsati.

Il rapporto tra feriti e malati e totale delle perdite dà normalmente una cifra doppia o tripla per i feriti in modo che si raggiungerebbe la cifra di 132.620 uomini. Quindi i dati di Stimson non possono riferirsi altro che ai feriti gravi, inabili al servizio di guerra.

Il ministro americano tace il fatto che almeno dagli 80 ai 90.000 uomini delle Forze armate americane popolano gli ospedali e quindi per più o meno lungo tempo non troveranno impiego al fronte. Di conseguenza, anche gli altri dati di Stimson sono falsati nella stessa maniera.

Ciò vale per le cifre dei dispersi e dei caduti, specie se si tiene conto degli affondamenti ingenti di navi americane nel Pacifico, nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

Quando si sa che solo nel Mediterraneo in base a prudenti valutazioni tedesche per affondamenti di navi hanno perduto la vita almeno 10.000 soldati americani. I falsi di Stimson sono quindi evidenti.

Le "prodezze,, dei pirati

Due pescherecci mitragliati da aerei nemici

Un morto e cinque feriti

LA SPEZIA, 22 gennaio.

Le gesta dei «pirati dell'aria» si ripetono e crescono a dismisura.

Due pescherecci del golfo, «Vigilante» e «Benval», ieri, al largo dell'isola di Tino, avevano appena gettate le reti quando venivano sorvolati da due apparecchi nemici.

Malgrado che il giorno fosse sereno e permettesse di distinguere a qualunque distanza le innocue imbarcazioni, i due «pirati» si abbassarono mitragliando gli inermi equipaggi.

Nella brigantesca aggressione trovava la morte il capo pesca Antonio De Carli, mentre cinque marinai rimanevano feriti.

Il De Carli, raccolto da camerati tedeschi veniva trasportato a Lerici, presso la famiglia, mentre i feriti erano subito ricoverati nel nostro ospedale e giudicati guaribili in un mese.

Un milione di francesi senza tetto in seguito alle incursioni degli anglo-americani

PARIGI, 22 gennaio

Le perdite tra la popolazione civile francese dei bombardamenti terroristici condotti dagli anglo-nordamericani, si sono nuovamente elevate negli ultimi giorni, in seguito all'attacco di villaggi grandi e piccoli nei dipartimenti della Normandia e del Passo di Calais.

Le bombe cadute su località abitate hanno provocato numerose vittime tra la popolazione e gravi danni alle case private. Il numero delle vittime di questi attacchi terroristici, condotti in parte anche a volo radente, nel periodo dal 1-10-1941 al 10 gennaio 1944, ammonta complessivamente, nella suddetta zone, a 15 mila morti, cifra che dopo tale data è ancora aumentata.

Più di 20 mila francesi sono rimasti feriti nel corso di questi attacchi aerei. In seguito alla distruzione delle abitazioni circa un milione di uomini, donne e bambini sono rimasti senza tetto, gli attacchi sono condotti a parecchi chilometri di distanza da qualsiasi obiettivo militare. Il vallo atlantico non ha riportato danni in nessun punto.

IN BALCANIA

Pieno successo germanico nelle operazioni contro i banditi

BERLINO, 22 gennaio.

Le azioni tedesche di rastrellamento nel territorio del sud-est europeo hanno condotto negli ultimi giorni a progressi particolarmente favorevoli.

Le truppe germaniche sono riuscite ad infliggere sensibili perdite alle bande di Tito nella Bosnia centrale, malgrado difficilissime condizioni atmosferiche e di terreno.

In combattimenti, durati più giorni, i banditi hanno perduto circa 2 mila morti e 400 prigionieri: tra il bottino catturato si trovano quattro pezzi di artiglieria 89 mitragliatrici ed oltre 2 mila armi da fuoco di ogni tipo, come pure molte vettovaglie ed alcuni ospedaletti da campo.

Una notizia diramata da Londra, secondo la quale Tito avrebbe rioccupato la città di Jaice, già sede del suo quartier generale, è completamente fantastica. La città di Jaice si trova saldamente in mani germaniche.

Anche nel territorio costiero numerose azioni di rastrellamento, condotte dalle truppe tedesche, hanno avuto pieno successo. Le bande avversarie hanno perduto nel territorio ad occidente di Corcia, 463 morti e 368 prigionieri.

Particolarmente notevole è il bottino catturato dalle truppe tedesche che comprende tra l'altro nove radio da campo, una attrezzatura radiofonica di maggiore importanza e parecchio materiale radiotecnico.

Nello stesso territorio è caduto nelle mani delle truppe di sicurezza germaniche un villaggio fortificato dai banditi, in cui sono state catturate dodici baracche piene di materiale bellico.

In questa regione ed in altri territori del sud-est europeo hanno partecipato alla lotta contro le bande anche forti contingenti di truppe nazionali dei vari paesi che hanno portato il loro contributo per il ristabilimento della calma nei loro territori.

Anche alla frontiera greco-bulgara una formazione speciale tedesca ha conquistato un grande accampamento dei banditi catturando una notevole quantità di materiale bellico.

In totale le bande di Tito hanno perduto nelle ultime quattro settimane, tra morti e prigionieri, oltre 4 mila uomini.

Prima di rischiare l'avventura di un secondo fronte in Occidente, l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono decisi di far saltare tutte le mine, per trovare altri che si prestino a servire come vittime, così scrive il rappresentante di Ankara della *Donau Zeitung*. Gli inglesi e gli americani riguardo a questo problema possono andare a cuore libero, in quanto in caso di una vittoria degli alleati i Balcani sararno strappati alla loro influenza. L'Inghilterra non ha bisogno di nessun scrupolo per mantenere la sostanza materiale e del popolo degli Stati dei Balcani.

Il giornale sottolinea che non si può immaginare nulla di più freddo di queste dichiarazioni che provengono da un diplomatico inglese.

Ankara. In queste parole è compresa l'atmosfera dei discorsi nei circoli angloamericani in Turchia sul tema Balcani. La Turchia così continua il giornale, deve però comprendere dalla politica dei Balcani tutto il contrario. I tentativi della propaganda alleata di divulgare la loro politica di corruzione mediante l'abuso della buona fama di Ankara deve mettere tutti in guardia.

Due milioni per l'assistenza ai sinistrati di città bombardate

XXX, 22 gennaio.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ricevuto dal Consorzio di credito per le opere pubbliche la somma di lire due milioni.

E' stato disposto che detta somma venga ripartita per l'assistenza ai sinistrati delle seguenti città barbaramente fatte segno ai bombardamenti nemici: Pisa, Pistoia, Rimini, Padova, Pola, Reggio Emilia, Recco.

MARTIRI D'ITALIA

Due adolescenti baresi fucilati dal nemico

XX, 22 gennaio.

Due nuovi nomi vanno ad aggiungersi all'elenco dei gloriosi martiri che hanno offerto la loro vita alla Patria.

Radio Napoli ha annunciato, infatti, che i giovani fascisti diciottenni Luigi Cancellieri e Mario Bertolini sono stati fucilati ieri mattina.

I due giovani, entrambi di Bari, arrestati dagli anglo-americani, hanno affermato con orgogliosa fierezza di aver oltrepassato le linee dell'invasore e di aver fornito preziose notizie ai comandanti tedeschi che lottano per la difesa del suolo italiano.

I due adolescenti sono stati condannati a morte dal comandante in capo delle truppe anglo-americane e governatore generale, in base ad un proclama da lui stesso emanato.

La sentenza è stata eseguita ieri mattina.

Ecco ancora un nuovo esempio dell'amor patrio che anima le popolazioni dell'Italia invasa, e particolarmente i giovani educati dal Fascismo al culto della Patria sopra ogni altro sentimento. I giovani che hanno fatto dono della vita all'Italia non sono altro che gli esponenti di migliaia di altri giovani che nelle regioni occupate lottano contro l'invasore, pronti anch'essi a dare la vita per il riscatto della Patria.

Ostilità ad Algeri verso Inghilterra e Stati Uniti

LISBONA, 22 gennaio.

Dai commenti della stampa americana sull'incontro fra Churchill e De Gaulle, si rileva l'ostilità cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono fatti segno nei circoli politici di Algeri.

Tale constatazione è sottolineata dal commentatore politico del *Diario di Manha*, il quale dichiara che non si può nutrire il minimo dubbio che questo cambiamento è manifestatamente provocato dalla politica della Russia sovietica.

Gli agenti sovietici hanno sfruttato gli errori diplomatici degli inglesi e degli americani. La pubblica opinione ad Algeri scorge nella Unione sovietica quella forza su cui appoggiarsi per contrastare la pressione diplomatica esercitata dagli anglosassoni. Appare chiaro che il dissidio, col passare del tempo, si acuirà sempre più.

L'opposizione popolare a Vittorio Savoia in un articolo del "Times,,

LISBONA, 22 gennaio.

Il *Times* ha pubblicato un articolo in cui analizza le ragioni dell'opposizione popolare a Vittorio Emanuele.

Il giornale sottolinea i particolari stati d'animo delle popolazioni dell'Italia meridionale, che meritano d'essere conosciuti nella descrizione che ne fa lo stesso nemico.

«Il re — scrive il foglio ufficioso londinese — trova sostenitori soltanto tra gli ufficiali dell'esercito, tra gli anziani funzionari governativi e tra le classi dei possidenti conservatori, ma anche in questi ambienti non v'è l'unanimità.

Altrove il suo nome viene menzionato soltanto con riprovazione».

Continuando, il giornale delinea, in una sola frase, con tragica chiarezza le condizioni di vita dell'Italia occupata.

«Certamente le masse sono oggi più preoccupate dal problema di come si possa continuare a vivere che dalla politica. Il popolo italiano è stato profondamente colpito da una grande umiliazione e dal disastro al quale è stato condotto in questa guerra».

Alle così chiare parole del massimo organo della stampa britannica, qualunque commento sarebbe di troppo.

LEGGETE!

Il prigioniero di guerra Mauro Graziani ha scritto il 27 luglio la seguente lettera alla famiglia che abita in via Antonio Badile 38, a Verona:

«Sud Africa, 27-7-943.

Carissimi,

Voi vedendo la data, capirete già come in questi giorni non possa essere nè sereno e tanto meno tranquillo. I fatti che accadono in Italia sono tali da far dubitare che i loro abitanti non siano altro che una massa di mascalzoni che hanno preposto i loro egoismi e le loro laidezze ai supremi ideali della Nazione. Ed uno solo è il rammarico che mi serra il cuore: quello di non essere lì per poter sputare in viso a qualcuno della massa di traditori e poi magari morire, ma morire da uomo. Fanno passare la voglia di vivere, fanno arrossire al pensiero di essere italiano perchè hanno cancellato con un sol tratto tutto il nostro passato storico, tutta la tradizione di quasi un secolo di sacrifici, tutta la considerazione conquistata con il genio e con le armi che godevamo presso le altre Nazioni.

I prigionieri di guerra sentono la vergogna opprimerli e giurano che riscatteranno il suolo della Patria dai faziosi che hanno approfittato di uno stato di emergenza per togliersi la maschera. Non credo che riceviate questa lettera e mi displace che non la possiate leggere e che non la possano leggere altri, di modo che si sappia come la pensano nei campi di prigionia. Vi esorto, nell'ora cruciale che la Patria attraversa, ad agire sempre meglio per il suo bene: fate che non abbia a rimpiangere gli anni passati in prigionia come perduti senza alcun frutto. Con tutto il mio inalterabile affetto vi bacio, specialmente il babbo, vostro

MAURO».

Ed ecco il testo di una lettera scritta dal S.Tenente Vittoriano Ferraro, ai suoi genitori, residenti a Piacenza:

«Bombay, 16 sett. 1943.

Carissimi,

Le cose accadute in Italia ci hanno veramente sbalordito e addolorato ma non tolto la speranza che il nemico del nostro sfortunato Paese sarà definitivamente battuto. L'Italia deve essere grande e sarà grande perchè questa è la volontà dei suoi figli migliori.

Solo questa certezza ci dà ancora la forza di guardare con una certa impassibilità i tragici avvenimenti e ce ne fa attendere con serenità i futuri sviluppi.

Noi crediamo fermissimamente che la giustizia avrà alfine ragione delle forze del male. Avere una fede che sorregga lo spirito in questi giorni oscuri è davvero grande fortuna. Vi abbraccio e bacio

VITTORIANO».

La questione russo-polacca all'ordine del giorno

I propositi imperialistici del Cremlino preoccupano gli "alleati,,

Tensione di nervi in America -- Incomprensione e malafede -- Polemiche giornalistiche fra Washington e Mosca -- La mediazione americana respinta da Stalin

MADRID, 22 gennaio.

La questione russo-polacca è all'ordine del giorno, come lo è il pericolo bolscevico che si rivela ogni giorno che passa sempre più imminente.

A proposito dell'atteggiamento di Mosca nei riguardi della Polonia, *l'Informaciones* scrive: «Non abbiamo mai dubitato dei propositi della Russia per quanto concerne la Polonia. Sono gli stessi propositi che l'U.R.S.S. nutre per l'Europa intera. Ne abbiamo dubitato dal fatto che le uniche forze atte ad opporsi efficacemente al bolscevismo siano le forze armate di ogni nazione, giacchè con la dialettica non è posibile contenere l'invasione.

La stessa Russia si è cinicamente incaricata in questi giorni di dimostrare come la pensi in merito ai paesi che va occupando. Non concedere loro neppure udienza, ignorare, questa è la parola. Queste dichiarazioni hanno naturalmente provocato delle pronte reazioni fra gli anglo-americani sino al punto di essere qualificate per lo meno sorprendenti.

Noi non ci meravigliamo che ci si definiscano «pretesi» i mille e mille ufficiali assassinati a Katin. Crediamo invece che la spudorata dichiarazione del governo di Mosca avrà provocato qualcosa di più di una semplice sorpresa negli uomini di buona volontà che senza dubbio esistono in masse enormi in tutti i paesi che si vantano di essere cristiani e di essere figli della civiltà europea.

Voglia Dio che i popoli, che non aspirano ad essere i «pretesi» abitatori delle tragiche fosse, comprendano quali sono i reali propositi dell'orda rossa. Contro di essa, ripetiamo, non servono dialettiche verbali nè note, nè conferenze. Serve soltanto un atteggiamento chiaro e deciso per realizzare il quale è necessario che le bende cadano dagli occhi. I recenti avvertimenti provenienti dal Cremlino ci sembrano sufficienti. Forse possono essere questi gli ultimi dei quali approfittare».

Trattando della controversia russo-polacca, il corrispondente londinese del giornale *Arriba* rileva la profonda impressione causata negli ambienti politici britannici dalla risposta russa alla nota polacca, come pure dalla pubblicazione della *Pravda* circa i negoziati di pace separata fra l'Inghilterra e la Germania.

Mentre si smentisce tale notizia definita dal *Daily Mail* come un insulto al popolo britannico, nei circoli inglesi viene chiesto da quale ragione dipenda la pubblicazione della *Pravda* e da quali interessi possa essere stata dettata l'autorizzazione di renderla di pubblica ragione, proprio nel momento in cui l'agenzia *Tass* diramava la nota con la quale venivano respinte le proposte polacche di affidare all'Inghilterra e agli Stati Uniti l'arbitraggio della spinosa questione delle frontiere.

Dopo questo fatto l'Inghilterra e Stati Uniti hanno offerto di propria iniziativa di intervenire con i loro buoni uffici. Ma il Cremlino non si è dato per inteso il che fa sorgere degli interrogativi. In merito il corrispondente dell'*Arriba* continua osservando che si può sempre più vedere chiaramente come la Russia prosegue nella sua politica, consistente nell'adottare uno spirito di conciliazione rispetto alle questioni ideologiche ed una linea inflessibile rispetto al programma di espansione territoriale, senza curarsi dell'incommensurabile contrasto delle due cose.

L'articolista conclude quindi che a Londra molta gente è ormai del parere che il Cremlino, nonostante abbia scartato la propaganda comunista, priva di risultati appariscenti ed efficaci, mantiene fermi i suoi obiettivi imperialisstici in Europa, l'eventuale raggiungimento dei quali costituisce oggi per gli anglo-sassoni un motivo di preoccupazione di carattere tutt'altro che secondario.

Le ripercussioni della vertenza russo-polacca hanno eccitato gli ambienti politici dei paesi più da vicino interessati alla questione, la cui stampa interpreta in maniera significativa questa tensione di nervi.

Il *Washington Post*, commentando quanto afferma in questi giorni «Guerra e classe operaia» definita dal foglio nord-americano l'organo sovietico che, ha contribuito a rendere più acuta la campagna condotta dal Cremlino contro, il governo polacco di Londra, si riferisce a ciò che la rivista bolscevica dice circa la falsità della Polonia incolpata di essere stata favorevole alla Germania prima del conflitto, fino al punto di prepararsi ad entrare in guerra al fianco del Reich.

Al riguardo il *Washington Post* si esprime in questi termini: «Non è per spirito di inimicizia, nè per riesumare vecchi rancori che siamo costretti a ricordare allo scrittore di «Guerra e classe operaia» che non fu la Polonia ad allearsi con Hitler, la Russia che con il suo accordo con Hitler concluse quella che fu considerata una mostruosa alleanza contro la Polonia». Quindi il foglio nord-americano si barcamena proseguendo così «molti delitti possono essere imputati al governo polacco di anteguerra. Ma l'unico delitto di cui non li si può muovere alcun appunto, benchè «Guerra e classe operaia» sia di parere contrario, è quello di essersi preparata per unirsi con la Germania in una guerra contro la Russia. Non si serve alcuna buona causa con lo svisare la storia».

Si polemizza a ferri corti in campo alleato.

Dai commenti di carattere generico si passa a documentazioni ed a precisazione di fatti più o meno lontani nel tempo la cui riesumazione vale ad inclinare ancora di più la già tanto pericolante amicizia degli alleati, fondata la polemica tra i due giornali in parola lo sta a dimostrare, su basi di assoluta incomprensione e di reciproca malafede.

La Medaglia d'oro Borsani presidente dell'Associazione mutilati

XXX, 22 gennaio

Con decreto del Duce il Commissario dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Medaglia d'oro Carlo Borsani, è nominato presidente dell'Associazione stessa.

Dopo la crisi.... risurrezione della Francia?

Mentre Massigli, rappresentante di De Gaulle al Comitato di Algeri, rivendica alla Francia le valli d'Aosta e di Susa, numerose isole nonchè basi navali italiane con lo speciosó pretesto che le prime sono etnicamente e storicamente francesi, e che le seconde sono indispensabili alla Francia come avamposti per la difesa della Tunisia, nessuno ce ne vorrà se apriremo uno spiraglio sulle attuali condizioni della nostra vicina, condizioni che non sembrano giustificare queste veramente assurde pretese. Comunque, la Francia, anche quella rappresentata da Massigli, è un Paese vinto la cui riscossa è infinitamente laboriosa, difficile e incerta, mentre l'Italia, anche se tradita, umiliata e amputata, non è e non sarà vinta, e già dà segni assai chiari di una rinata compattezza nazionale.

Generalmente, anche nei periodi della più turbolenta attività della Terza Repubblica, i giorni intorno alla fine del vecchio ed all'inizio del nuovo anno erano sempre contrassegnati, anche per quanto riguarda l'atmosfera politica interna, da una calma olimpica. Questo poteva essere dovuto alla difficoltosa digestione dei pranzi luculliani, oppure ad una maggior mitezza derivata dalle forti libazioni. In questa fine d'anno invece e all'inizio del 1944 ferve improvvisamente una insolita, si direbbe febbrile attività, come se tutto ciò che si è perduto in tre anni di stanco dormiveglia, di sterili intrighi e di sbandamento nazionale, debba o possa essere ricuperato in pochi giorni. In merito al «dovere» di questi sforzi e alla loro assoluta necessità, tutte le personalità competenti e di buon senso vedono oggi chiaro. Ma soltanto in base all'imminente evoluzione si potrà dare un giudizio sicuro — e per taluni troppo rapido — se il grande cambiamento di rotta sarà potuto avvenire in tempo ancora utile.

La Francia è afflitta attualmente da una profonda crisi di assestamento politico e sociale e si trova in una fase delicatissima di trapasso dal pericolo di una guerra civile, dovuto alla disfatta incorsa per colpa propria, al ripristino dell'autorità dello Stato, della sicurezza e dell'ordine. Quest'opera di ricupero nazionale che si volle pomposamente chiamare «rivoluzione nazionale», è stata sommersa dal fango degli intrighi dei circoli di Vichy. Vi era però all'infuori di quei circoli un'accolta di veri rivoluzionari nazionalisti ossia di uomini che malgrado le basse manovre e le minacce alla loro vita, non vollero rinunciare alla fede nella vitalità di una rivoluzione nazionale in Francia, e nel ripristino della Francia come Potenza europea. E' significativo che la maggior parte di essi operava a Parigi, dove Marcel Déat, Doriot e Bucard organizzavano i loro movimenti rivoluzionari lottando, in veste di giornalisti e di oratori, con la parola parlata e scritta, per il loro ideale. Ne derivò un sempre meggior contrasto tra l'attività di questi uomini a Parigi e la critica che il loro lavoro sollevava nei circoli politici di Vichy. Così in Francia si giunse ad una netta divisione tra zona settentrionale e zona meridionale. Non fu la linea di demarcazione (necessaria dal punto di vista militare) che divise gli spiriti, bensì una fondamentale divergenza di interpretazione e segnatamente di volontà politica.

Vichy, rifugio del vecchio parlamentarismo

Di fronte all'evidente debolezza del regime di Vichy le forze ben note dei «tempi gloriosi» della Terza Repubblica tornarono ad agitarsi nella zona meridionale. I giornali pubblicati in tale zona furono chiamati a bella posta «Replies», per indicare con questo vocabolo dell'uso militare che essi, per evitare la «museruola», si erano ritirati in zona più confacente al loro anelito di libertà, non senza una punta di biasimo contro i giornali e i giornalisti della zona settentrionale che si erano messi senza scontrosità al servizio della Potenza occupante e della politica collaborazionista. Giù troppo presto si è dimostrato da che parte stava la vera libertà. I «sudisti» si impigliarono sempre più nelle loro cabale e si trovarono alfine irretiti, per effetto della propaganda anglo-americana-degaullista, dalle mene della medesima forza distruttrice che aveva trascinato la Francia verso la guerra e verso la catastrofe. Per colmo di ironia ne derivò anche l'abortito tentativo di far risorgere la mala pianta del parlamentarismo. Contemporaneamente si ebbe un completo fallimento nel campo sociale e uno spaventoso declino della autorità dello Stato. Ad un dato momento non sembrò più possibile il mantenimento della calma e dell'ordine, nonchè il regolare svolgimento dell'amministrazione.

Le forze sane della Francia reagiscono

Fin dall'inizio i «nordisti» hanno seguito questa evoluzione con vigile senso di responsabilità che alla fine proruppe in grida di allarme e in violente prese di posizione contro il sistema di Vichy. I rappresentanti della vera rivoluzione nazionale hanno ora potuto dimostrare di non aver altro obiettivo che la salvezza della Francia e che tutta la loro attività è dedicata esclusivamente agli interessi francesi. Se essi cercano la via di una onesta collaborazione con la Germania, anzi se chiedono questa collaborazione come un urgente imperativo dell'ora presente, ciò avviene perchè essi si rendono conto che la Francia può vivere soltanto in una Europa ordinata e che questa Europa può essere salvata dalle forze del disordine soltanto con le armi militari e politiche del Reich.

Nel sud il terrorismo si è propagato in modo pericoloso grazie alla condiscendenza e spesso alla delittuosa complicità delle stesse autorità. Esso è divenuto un flagello per tutto il Paese e lavora alla rovina totale della Francia che si vorrebbe trascinare in una sanguinosa guerra civile e sacrificare quindi nuovamente sangue francese per facilitare agli anglo - americani la formazione di un secondo fronte.

Dinanzi a questo pericolo le forze sane della Francia si ribellano e reagiscono. Intanto a Vichy si procede a un'azione epurativa che comprende tra l'altro un rimaneggiamento del Governo, ancora in corso, che renderà possibile un'azione più rapida e decisa.

La nomina di Joseph Darnand capo della milizia nella zona meridionale a segretario generale della Sicurezza pubblica è il primo passo verso l'unione di tutte le forze costruttive nella zona meridionale e settentrionale del Paese. Si deve purtroppo constatare che anche l'attuale rimaneggiamento del Governo, che s'impone con la massima urgenza, in alcuni circoli di Vichy viene ancora «trattato» alla stregua delle inveterate abitudini parlamentari applicate da decenni per ogni «concessione di portafoglio». Inoltre pare si abbia paura di dare troppa libertà d'azione ad un uomo energico come Darnand.

Finora non vi è stato nessun ministro degli Interni, ora improvvisamente ve ne sono tre, ossia Darnand come conservatore dell'ordine e i due ex-prefetti, Lemoine e Parmenier, come segretari di Stato dell'Amministrazione e della Polizia di modo che a Parigi riferendosi al titolo del noto romanzo umoristico inglese «Tre uomini in una barca», si è voluto applicare ai ministri degli Interni il motto «Tre uomini in una poltrona».

Anche un altro uomo del «sud» è entrato ora a far parte del Governo: l'ex-deputato Philippe Henriot, il quale ha assunto il Ministero della Propaganda. Con Henriot, che appartiene pure alla milizia, si è inserito nel Governo un uomo di valore. Henriot dirigerà finalmente la propaganda francese secondo direttive che finora erano state ripudiate da Vichy: nel senso cioè di una strenua lotta contro il bolscevismo e di una sentita collaborazione europea. E' da auspicare che Henriot possa mettere al servizio della propria Nazione la sua grande vena oratoria dinanzi alle masse del popolo francese.

Epurazione

Nel corso dell'attuale periodo di transizione se ne sono già andati molti funzionari e membri del Governo che non rispondevano alle necessità del momento. Un compito di importanza eccezionale spetta al nuovo direttore del Servizio del lavoro francese, successore del famigerato generale de la Porte du Theil. Uno dei maggiori e più urgenti compiti è inoltre un'energica epurazione nell'amministrazione.

Recentemente vari prefetti sono stati destituiti dalla loro carica. Giorno per giorno giungono notizie alla stampa francese nelle quali viene segnalato il contegno criminoso di una gran parte dei funzionari amministrativi francesi. In questi giorni si poteva leggere, per esempio che nella Savoia l'ispettore del controllo degli approvvigionamenti, unitamente ad altri funzionari subalterni, recitando la parte del falso poliziotto avevano alleggerito parecchia gente di rilevanti importi.

Anche i gravi disordini nel campo sociale dovrebbero essere eliminati al più presto. Con ragione la popolazione di Parigi in questi giorni dava sfogo al suo sdegno per il fatto che in una ferrovia sotterranea si fosse incontrato un grande invalido di questa guerra, e decorato di varie medaglie che era costretto a chiedere l'elemosina, mentre i più malfamati accaparratori si arricchiscono a milioni sul mercato nero.

Il Presidente dei ministri Laval che conosce esattamente la situazione della Francia, accelererà senza dubbio l'avvento di un nuovo ordine a Vichy. E' già molto che dal profondo abisso nel quale si era scesi si sia potuto iniziare la via verso un miglioramento. Ma il periodo transitorio non deve essere troppo lungo se non si vuole fatalmente andare incontro a un definitivo sfacelo della Francia e alla conseguente completa sua eliminazione come importante fattore europeo.

S.

Nuove vittorie aeree giapponesi

Ottantacinque apparecchi nemici abbattuti negli scacchieri dell'Asia orientale

RANGUN, 22 gennaio.

Una formazione di cacciatori della flotta aerea dell'esercito giapponese a Burma ha distrutto, durante gli attacchi sulle linee di comunicazione aeree tra l'India e la Cina, sette velivoli nemici, tra i quali cinque grandi aeroplani da trasporto e due caccia.

La stessa formazione nel pomeriggio del 20 gennaio ha sorvolato il cielo di Akyab, attaccando dappertutto aeroplani nemici che volevano prendere parte alla guerriglia. I velivoli giapponesi hanno abbattuto in tale occasione 15 macchine nemiche, delle quali sei probabilmente.

Durante questi combattimenti aerei un aeroplano giapponese si è gettato volontariamente sull'obiettivo nemico. Altri due non hanno fatto ritorno.

Il Quartier generale imperiale nipponico comunica: Formazioni dell'aviazione della marina hanno abbattuto, il mattino del 18 gennaio corrente, 5 velivoli nemici durante un'incursione effettuata da un centinaio di velivoli avversari su Rabaul; due intercettatori giapponesi sono mancanti.

In altro combattimento aereo nel cielo di Rabaul reparti di aviazione della marina hanno abbattuto il mattino del 20 gennaio corrente 38 apparecchi nemici durante una efficace incursione di circa 180 aerei avversari. Nessun danno è stato arrecato agli intercettatori ed alle posizioni di terra dei nipponici.

Da ulteriori informazioni si apprende che il numero degli aerei nemici abbattuti nel pomeriggio del 20 gennaio dai cacciatori dell'esercito nipponico durante il volo di molestia, effettuato da apparecchi avversari sul territorio di Akyab sulla costa dell'Arakan è salito a 20 dei quali 10 probabili.

Dagli stessi accertamenti risulta inoltre che degli apparecchi giapponesi dati precedentemente come perduti alcuni sono rientrati alle loro basi. Il nemico ha così perduto nel cielo di Maungdaw 20 aerei contro uno dei nipponici.

A quanto riferisce l'Agenzia *Domei*, reparti dell'aviazione dell'esercito giapponese hanno poi attaccato con buon successo posizioni nemiche ed il traffico fluviale nel settore di Maungdaw nello stesso pomeriggio del 30 gennaio.

L'agenzia *Domei* comunica che una formazione nemica, composta di quattro bombardieri americani, ha tentato invano, durante la giornata di ieri, di compiere una incursione su Mankai, località lungo la costa cinese del Pacifico nord-occidentale.

Formazioni germaniche verso gli obiettivi prestabiliti

Redazione - Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel 9-11 - 6-38

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 4-39

La Befana del Balilla si celebrerà stamane al "Verdi,,

Stamane, alle ore 10, al Teatro Verdi si svolgerà la festa della Befana del Balilla. Nonostante i tempi difficili che stiamo attraversando, la benefica manifestazione si annuncia ricca e promettente poiché la presidenza provinciale dell'O.N.B. nulla ha trascurato nei limiti delle proprie possibilità al fine di conferirle tutte le caratteristiche cui si ispira questa nobile iniziativa prodiga di assistenza verso i più bisognosi. Nella sola nostra città verranno distribuiti oggi a cura del locale Comitato provinciale dell'Opera Balilla oltre mille pacchi-dono ad altrettanti figli degli appartenenti alle gloriose Forze Armate Repubblicane, dei mutilati ed invalidi di guerra, dei sinistrati da bombardamenti aerei, degli sfollati ed in genere ai bimbi indigenti scelti nelle varie scuole elementari della città.

A rendere maggiormente lieta la manifestazione, vi parteciperà il complesso artistico del Dopolavoro provinciale diretto dal maestro Aldo Spellanzon con un programma di arte varia intonato al carattere della festa alla quale tutti i familiari dei beneficati sono invitati ad intervenire.

Nei vari paesi della provincia la Befana del Balilla sarà tenuta domenica 30 gennaio nelle singole sedi dell'Opera.

Assegni spettanti ai congiunti dei Caduti, prigionieri o dispersi appartenenti all'Aeronautica

Le famiglie dei Caduti, prigionieri o dispersi dell'Aeronautica che nel periodo dal 20 al 25 novembre 1943 hanno inoltrato, tramite la Federazione dei Fasci Repubblicani, domande all'ufficio autonomo gestioni speciali Aeronautica per la corresponsione degli assegni spettanti ai loro congiunti possono conoscere presso l'Ufficio combattenti di questa Federazione, secondo piano, l'esito delle domande a suo tempo presentate. A tale ufficio possono rivolgersi anche le famiglie del personale dell'Aeronautica che dopo l'8 settembre non ha più dato notizie di sè. Orario d'ufficio, dalle ore 10 alle 12.

Per coloro che hanno conferito le vinacce al centro di raccolta

Gli agricoltori che hanno conferito la vinaccia al centro di raccolta di Gorizia, (via Rossini) sono invitati di presentarsi dalle ore 8.30 alle 13.30 all'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, Corso Ettore Muti n. 5, Casa dell'agricoltore, esibendo la bolletta provvisoria per riscuotere la liquidazione della vinaccia conferita consistente nel premio di conferimento di L. 20 per quintale, il rimborso per il trasporto e la bolletta di consegna definitiva.

Tutti gli altri agricoltori che hanno conferito la vinaccia direttamente alla Distilleria Bulese di Capriva e ai vari centri di raccolta della Provincia possono presentarsi con la bolletta provvisoria al raccoglitore oppure direttamente alla Distilleria Bulese di Capriva.

Si rammenta ai ritardatari che le operazioni di liquidazione termineranno improrogabilmente il 31 gennaio corrente anno.

L'obbligo del conferimento per gli allevatori di suini

L'Ufficio provinciale della zootecnica richiama l'attenzione dei possessori di suini sulle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste col D. M. 16-8-1943 relativo all'obbligo per tutti coloro che allevano scrofe sino ad un numero di tre, di conferire per ogni scrofa allevata e per un anno, due lattonzoli del peso minimo di kg. 20 ciascuno oppure un magrone di kg. 60. I detentori di suini da macello tenuti al conferimento, debbono invece presentare all'Ufficio provinciale della zootecnica in Gorizia, con un preavviso di almeno 15 giorni, i capi pronti per il conferimento stesso. Tutti i detentori in parola sono invitati ad attenersi rigorosamente alle disposizioni sopra citate.

Si informa infine che l'Ente economico della zootecnia provvederà all'assegnazione di q.li 3 di miscela o di un equivalente quantitativo di altro mangime a favore degli allevatori per ogni scrofa allevata.

Direttive per l'incremento della produzione agricola

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha emanato precise direttive di azione allo scopo di rendere più snelli e continui i servizi di produzione agricola, aumentandone la efficienza. Particolare cura deve essere data agli ammassi onde rendere disponibili per il consumo interno del Paese la più grande quantità possibile di prodotti alimentari. Il Ministro ha inoltre invitato gli ispettori agrari a far sì che i rurali abbiano chiara la visione della difficile situazione che attraversa il nostro Paese e della necessità che esso riacquisti al più presto possibile il suo posto di onore.

Mamme vigilate i vostri bambini! Un tuffo fuori stagione

In queste belle giornate del mite inverno le nostre mamme abbandonano nelle prime ore del pomeriggio le faccende di casa per accompagnare i loro bimbi nei vari giardini della città per approfittare largamente dei benefici del sole di questa eccezionale stagione.

Il Parco della Rimembranza data la vastità dei viali e l'aroma della speciale vegetazione che lo compone, è la meta preferita di questo vivace ritrovo. Le numerose panchine sparse lungo i viali ospitano le mamme trattenendole in piacevoli conversazioni mentre i fanciulli preferiscono radunarsi sul piazzale del Monumento, e specialmente attorno l'ampia vasca che vi sta di fronte. Nonostante che vi sia un margine erboso tra il piazzale e il bordo della vasca, i più audaci si spingono in prossimità dello specchio d'acqua ad osservare i variopinti pesciolini che vi dimorano. Fu appunto durante questo pericoloso giuoco che la piccola Bianca R., di 7 anni, l'altro giorno camminando sul bordo pietroso che circonda la vasca, perdeva l'equilibrio e cadeva a finire nell'acqua in verità troppo fredda e in questa stagione non adatta ai tuffi. Alle sue grida fu un pronto accorrere di mamme e bambini che con prontezza riuscivano a toglierla dalla pericolosa situazione tutta bagnata piangente, e spaventata. La piccola venne subito ravvolta in un ampio mantello, presa in braccio e condotta a casa dove assieme alla mammina, avrà avuto modo di meditare sull'opportunità o meno di certi tuffi fuori stagione.

La paurosa corsa di un carretto

Uno strano incidente si è verificato ieri mattina in riva Piazzutta protagonista un carretto carico di legna che un uomo trascinava faticosamente lungo la salita. Questi giunto quasi alla sommità della riva, credeva ormai di aver terminato la sua fatica, quando, per cause non precisate, il timone del veicolo si staccava e il carretto infilata la discesa rifaceva a tutta velocità la strada percorsa. Naturalmente ci fu un po' di panico, anche perchè poco è mancato che un ciclista non fosse investito in pieno essendo sviato il carrettino proprio all'ultimo momento da un provvidenziale ciottolo. La rovinosa corsa del veicolo, dal quale era caduto tutto il carico, sparsosi disordinatamente al suolo, terminava in piazza Tommaseo, fra i commenti un po' umoristici dei passanti. Trafelato giungeva il conducente che provvedeva a riparare il timone e a ricaricare la legna, una piccola parte della quale, nel trambusto, aveva già preso diversa destinazione, ad opera di alcuni monelli accorsi subito sul posto.

Due ragazzi feriti per lo scoppio di una spoletta

Un'altro incidente, dovuto alla imprudenza di ragazzi, deve registrare ancora la cronaca. Ieri verso mezzogiorno due scolari Amessandro Armando di Giuseppe, di 8 anni e Mario Faveri di Giuseppe, di 12 anni, si recavano a fare una passeggiata sul colle dei Castani. Raccattata una spoletta inesplosa che giaceva sul ciglio della strada, essi la maneggiavano incautamente provocandone lo scoppio. Feriti in modo non grave rispettivamente alla mano sinistra e alla mano destra, i due sono stati trasportati all'Ospedale civile da dove, dopo essere stati medicati, hanno potuto far ritorno al proprio domicilio.

Maria Grazia alle prese col... gatto di casa

La quattrenne Maria Grazia Goriup, abitante in via Tunisi 18, era stata più volte richiamata dalla mamma perchè lasciasse in pace il gatto di casa, che aveva un sacrosanto timore de'la piccina, la quale accarezzandolo, lo stringeva troppo forte, ricevendo in compenso dal felino numerosi graffi. Anche ieri Maria Grazia riusciva ad afferrare il micio per la coda, ma stavolta con risultato ancora peggiore perchè questi, infastidito, metteva in mostra le sue unghie producendo alla bimba alcuni profondi graffi al viso. Accorsa, la mamma provvedeva ad accompagnare la piccina all'Ospedale dove i medici le prodigavano le cure del caso, riscontrando ferite con abbondantemente incerottate. D'ora in poi i familiari di Maria Grazia potranno essere certi che la lezione le servirà di ammonimento.

L'infortunio di un agricoltore

Tempo addietro l'agricoltore Francesco Slogar di Andrea, di 40 anni, abitante ad Aidussina, mentre era intento a caricare sul carro del fieno, si produceva con il tridente una ferita alla gamba destra. Sul momento egli non riteneva necessario ricorrere alle cure di un medico, ma ieri, provando dei forti dolori all'arto, si recava all'Ospedale civile dove i medici constatavano che nel frattempo si era formata una infezione. Lo Slogar pertanto, è stato ricoverato in corsia, con prognosi di [illegible].

Addio bicicletta

Lasciata per qualche momento incustodita la propria bicicletta nel cortile dello stabile dove hanno sede gli uffici del Consorzio Agrario provinciale, Paolo Pieroni fu Pietro, di 44 anni, abitante in via Corridoni 33, costatava amaramente che nel frattempo alcuni mariuoli l'avevano destramente involata. Il Pieroni, che lamenta un danno di oltre mille lire, ha denunciato il furto alla stazione dei carabinieri di via Sauro.

L'orario dei treni da e per Gorizia

STAZIONE CENTRALE - *Partenze per Trieste*: 6.30 (ETA); 14.2? e 16.52 (Acc.); *per Udine*: 8.17 (Dir.) 11.13 e 17.50 (Acc.)

Arrivi da Trieste: 7.57 (Dir.); 11.8 e 17.45 (Acc.); *da Udine*: 6.25 (ETA); 13.55 e 16.48 (Acc.)

STAZIONE MONTE SANTO

Partenza per Piedicolle: ore 14.30; *Arrivo da Piedicolle*: ore 7.37.

Il nuovo orario delle autocorriere

A seguito dell'aggiornamento degli orari degli autoservizi, pubblichiamo il nuovo orario del servizio da e per Gorizia:

Partenze dalla stazione autocorriere per:

Monfalcone 6.50 — Trieste 7.30 — Cormons 7.30 — Gradisca 12.45 — Grado 13.15 — Monfalcone 13.15 — Cormons-Cividale 14 — Cividale 15 — Palmanova 15 — Cervignano 17 — Gradisca 17.45

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: TI CONOSCO MASCHERINA. Ore 14.30; ultima 18.30.

VITTORIA: FRAUEN SIND KEINE ENGEL (Le donne non sono angeli). Ore 14; ultima 18.45.

CENTRALE: I NOSTRI SOGNI. Ore 14.30; ultima 18.50.

Annonaria

Petrolio per illuminazione

L'Unione dei commercianti comunica che l'Ecc. il Prefetto, con sua delibera n. 8 dd. 18 gennaio, ha modificato il prezzo del petrolio per illuminazione, a decorrere da l. gennaio, come segue: all'ingrosso, franco magazzino dettagliante, al q.le L. 618.50; al consumo al litro L. 8.20.

Distribuzione di tabacchi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da martedì 25 corrente saranno in distribuzione i tabacchi nel Comune di Gorizia, nelle misure seguenti: gr. 40 per gli uomini; gr. 10 per le donne.

L'età è fissata dai 19 anni in poi; il prelievo sarà effettuato con la tessera speciale per tabacchi.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia pervennero le seguenti oblazioni pro Rancio del popolo: in memoria del dott. Antonio Venuti i genitori Maria e Ruggero Venuti L. 500; il dott. ing. Rodolfo Perco per onorare la memoria del suddetto L. 500; le famiglie Rodanigo, Trattino e de Rainisch per onorare la memoria del suddetto L. 200.

Oltre 500 banditi uccisi in combattimento

Nei giorni dal 18 al 20 gennaio, dopo l'epurazione della zona a sud della strada Gorizia-Aidussina, le truppe tedesche hanno compiuto un attacco di sorpresa contro la regione a nord di questa strada, in direzione della foresta del Tarnovano e di Chiapovano. In questa azione, le forze dei banditi, che si erano radunate in questa regione, sono state respinte verso la zona Chiapovano - Loqua e nello stesso tempo la zona veniva sbarrata da nord-ovest.

I banditi sono stati obbligati al combattimento e annientati: sono stati contati più di 500 morti. Catturate grandi quantità di armi e materiale. Le truppe tedesche avevano osservato con tranquillità il concentramento delle forze dei banditi, sorvegliandone tutti i movimenti e poi, al momento decisivo, agivano fulmineamente e con grande successo. *(D.N.B.)*.

La caduta di una settuagenaria

Recatasi ad attingere acqua ad una pubblica fontana, Luigia Batti fu Giovanni, di 73 anni, abitante in via S. Antonio 13, scivolava accidentalmente sul marciapiede, riportando nella caduta la frattura della gamba sinistra. Soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'Ospedale di via Brigata Pavia, la poveretta vi è stata accolta e giudicata guaribile in 40 giorni.

SPORT

Oggi la "Pro Gorizia,, a Isola per la seconda giornata del torneo

Stamane è partita alla volta di Isola d'Istria la squadra della Pro Gorizia per disputarvi il secondo incontro del torneo che si presenta quanto mai interessante per il valore delle due antagoniste, che sono decise a guadagnarsi ad ogni costo i due punti in palio. Gli azzurri scenderanno in campo nella formazione annunciata, sempre che Punteri si renda disponibile. In caso contrario la squadra si schiererà come domenica scorsa, invariata rimanendo così la mediana, i cui uomini hanno tuttavia dato prove, durante gli allenamenti di questa settimana, di essere più in forma e maggiore coesione.

L'incontro è vivamente atteso perchè attraverso le sue fasi e soprattuto in base al risultato finale gli sportivi isontini potranno farsi una idea concreta delle possibilità per la squadra del cuore di affermarsi con onore in questo torneo.

Cronaca di Cormòns

Rosa Mistica la Madonnina dei cormonesi

I cormonesi venerano Rosa Mistica, la loro Madonnina. A Lei chiedono il perdono per i loro peccati, la grazia della salute ed il pane quotidiano. E lo fanno senza gli accesi entusiasmi che talvolta malamente simulano un fanatismo pavido e turbato, ma con un sereno fervore, pacato e confidente.

Si accostano al suo piccolo trono e le parlano cuore accanto a cuore con intimità appassionata, sincera e profonda. Perchè è la loro Madonnina amorosa e prodigiosa, che stende la mano gemmata di una rosa d'oro a raccogliere l'amarezza delle loro pene e l'umiltà delle loro preghiere per accostarle benedicente al cuore del Divino Figliuolo.

Rosa Mistica. Un'arcana volontà aveva predistinata alla venerazione dei cormonesi quella statua che la nobile Orsola de Grotta aveva commessa all'artefice statuario Francesco Regola, per adornarne un altarino dell'aula scolastica del Pio sodalizio delle consorelle della dottrina cristiana; perchè in ogni momento della loro intensa giornata le educande potessero isolarsi all'amore ed alla pietà della Vergine.

Ma lo stesso artefice espresse l'inconscio presagio, quando la pia de Grotta, con squisita sensibilità d'arte e di analisi, lamentava i difetti marcati della statua che non combaciava con i concetti umani e mistici che le avevano ispirato l'omaggio alla Vergine.

Chè uno squilibrio di elementi plastici e spirituali turbava l'armonia dell'insieme: il volto della Vergine tradotto con tratti asciutti ed affilati creavano un acuto contrasto con l'anatomia tozza e carnosa del Divin Bambino, e gli occhi della Madonnina mancavano di quella luce pietosamente amorosa che è il riflesso del suo segreto pensiero doloroso e benedicente. L'artefice disse il suo presagio: «Oh signorina, la si quieti, vedrà che la mia statua con tutti i difetti che le si vuol trovare non andrà molto che farà miracoli».

Il presagio si avverò. Il 15 gennaio 1737 dal braccio proteso della Vergine nell'atto di accogliere nel cavo della piccola mano i voti e le preghiere, gocciolano sull'azzurro del manto stille di sudore misterioso. Gaudio di popolo che per la prima volta s'inginocchia dinanzi alla Madonnina e grida al prodigio. E' il primo di una lunga serie di eventi miracolosi che dovranno togliere la statua all'umile cantuccio di un altarino conventuale per assiderla su un trono di universale venerazione.

Viene il miracolo di Caterina Tombs redenta da ignobili tentazioni che le travagliano animo e sensi e del suo figliuolo che ritrova all'apice della sua perversità la via del bene; di Lorenzo Zaccaria di Trieste che vede le sue povere gambe paralitiche riacquistare completa efficienza; di Giovanni Kociancic di Bresovizza a cui torna la vita quasi perduta in un incidente di cavallo. E in occhi ormai spenti torna la luce e muti ritornano a parlare e folli riacquistano la ragione. La serie si protrae nel tempo ed una folla di fedeli, umili e patrizi, si spogliano dell'oro e di gemme per preparare un tempio ed un trono alla Madonnina prodigiosa.

La prima offerta è quella di un mendico che dona alla Madonnina la sua unica ricchezza: un soldo. E poichè viene consacrata col nome dolcissimo di Rosa Mistica, una rosa d'oro su di uno spinato gambo d'argento sboccia tra le dita miracolose. Dame patrizie della corte di Vienna inviano due corone d'oro massiccio perchè la fronte della Vergine e del Divino Figliuolo si cinga dei segni della maestà regale. E quando una criminale mano sacrilega spoglia la Madonnina del suo tesoro ritorna a sbocciare tra le sue dita un'altra rosa d'oro e brillanti, dono di Natalina Boschi Tomadoni, e ritornano le due regali corone d'oro massiccio con centocinquanta gemme incastonate, tra le quali il fulgente amatista di Papa Sarto.

Nel settembre dell'anno 1931 finalmente scende Rosa Mistica tra il suo popolo, Madonnina incoronata, in una suprema apoteosi d'amore e di fede. Dall'alto del suo piccolo trono d'oro e d'azzurro posa sul suo popolo gaudioso l'umana e profonda pietà del suo sguardo amoroso e ad esso tende ancora una volta la piccola mano ingemmata del fiore d'oro del suo mistico nome, perchè ogni cuore vi deponga una preghiera.

Ma oggi Rosa Mistica, la Madonnina dei cormonesi, non scenderà in mezzo al suo popolo. Il segreto di un nuovo tormento le distende sul pensoso volto materno un'ombra di angoscia. Ma la piccola mano è sempre protesa verso i suoi figli che col perdono dei loro peccati, la grazia della salute ed il pane quotidiano oggi le gridano con voce intrisa di pianto e di sgomento l'ardente invocazione: Rosa Mistica, Madonnina di Cormons dona pace e fortuna alla Patria nostra!

Alpinolo Palange

Convegno di donne cattoliche

L'Unione provinciale delle Donne Cattoliche ha fissato per oggi, 23 gennaio, un'adunanza per le delegate fanciulli a Gradisca d'Isonzo, alle ore 15, presso quella sede sociale. Al convegno stesso parteciperanno le parrocchie di Gradisca, Bruma, Poggio Terz'Armata, Sagrado d'Isonzo, S. Martino del Carso, Versa e Villesse di Romans d'Isonzo.

A Cormons l'adunanza stessa si terrà la prima domenica di febbraio per le parrocchie di Cormons, Capriva, Mossa, Mariano del Friuli, Chiopris Viscone, Brazzano e Dolegna del Collio.

La Cormonese in trasferta

Come già annunciato, incerta è la formazione cormonese che si opporrà al Ponziana quest'oggi, domenica, allo Stadio del Littorio di Trieste.

Non si sa infatti ancora se Bacchetti potrà schierarsi a fianco dei compagni nessun comunicato essendo sinora pervenuto da parte del Comitato della S. P. di Udine in merito al ricorso presentato dai dirigenti locali, avverso la squalifica inflitta all'ottimo attaccante grigiorosso.

Problematica quindi si presenta la soluzione dell'attacco, tanto più che Orzan non si sarà ristabilito dall'infezione dentaria che in questi ultimi giorni l'ha afflitto. Ad ogni modo, se tutto sarà risolto favorevolmente riteniamo probabile che la Cormonese assumerà oggi questo schieramento: Feghiz; Contin, Galgherie (Stellin); Fedri, Meucci e Contin I; Marini, Mian, Orzan, Bacchetti e Colàussi.

Giocatori e sostenitori partiranno alla volta della città di S. Giusto alle ore 10 dalla piazza centrale (di fronte l'albergo «Al Leon Bianco»).

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

22 gennaio 1944 XXII

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale dello Stato Civile dal 16 al 22 gennaio 1944 XXII

NATI	20
MORTI	21
MATRIMONI	7

Bollettino dello Stato Civile dal 16 al 22 gennaio 1944 XXII

Nascite

Vocca Grazia; Nemec Alessio; Mauri Walter; Vizin Varia; Ventura Marcello; Makuc Lucia; Hrovatin Giulio; Zorzi Valentina; Perissinotto Valentina; Caropresi Edi; Tess Alessandro; Lorenzon Ave Maria; Kovacic Antonio; Zorn Mario; Nabergoj Giovanna; Stringhetti Giancarlo; Malconi Anna Maria; Rutar Maria; Bregant Luigi; Del Zotto Bruno.

Morti

Comel ved. Trobiz Lucia, di anni 83, casalinga.
Cogoi ved. Mugerli Lucia, di anni 77, casalinga.
Ursic Andrea, di anni 69, agricoltore.
de Gironcoli ved. Mighetti Amalia, di anni 87, casalinga.
Chiussi Attilio, di anni 65, impiegato.
Venuti dott. Antonio, di anni 38, commerciante.
Manganaro Domenico, di anni 21.
Zavagno Marco, di anni 43, operaio.
Visintin in Simsic Elisabetta, di anni 60, casalinga.
Vida in Bandelli Teresa, di anni 55, casalinga.
Zbogar Umberto, di anni 21.
Lapanja Vittorio, di anni 37, operaio.
Bulat Vincenzo, di anni 66, pensionato.
Del Vecchio Guido, di anni 40, pensionato FF. SS.
Del Vecchio Fiorello, di anni 17.
Vanon Giovanni, di anni 49, bracciante.
Perano Simone, di anni 77, pensionato.
Norando Vittorio, di anni 20, calzolaio.
Ferrari Giacomo, di anni 18, ramaio.
Cargnel Lucia, di anni 83, casal.
Mighetti in Zuliani Ida, di anni 38, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Bressan Angelo, agricoltore - **Blazica Francesca**, casalinga.
Bregant Mario, elettricista - **Marega Gioseffa**, infermiera.
Maraz Luigi, manovale - **Baratto Gilberta**, cameriera.
Debenjak Bogomil, fioraio - **Ursic Iolanda**, fioraia.
Cernigoj Luigi, falegname - **Cravvi Pasqualina**, casalinga.
Chiariotti Guido, studente tecnico - **Battisti Irma**, casalinga.

Matrimoni

Basile Nunzio, agricoltore - **Saurin Aimabile**, operaia.
Camarda Giuseppe istruttore di musica - **Fedrigo Enrichetta**, impiegata.
Pagon Maurizio, agricoltore - **Sossol Nada**, casalinga.
Perseglia Edoardo, meccanico - **Bizaj Pierina**, sarta.
Sfiligoj Floriano, meccanico - **Bizaj Carmela**, operaia.
De Santi Angiolo, impiegato - **Rizzi Maria Rosa**, privata.
Paulin Leopoldo, giardiniere - **Makarovic Giustina**, casalinga.

L'infortunio di un piccolo giocatore di calcio

Mentre stava disputando con alcuni compagni una accanita partita di calcio, il dodicenne Vittorio Venturini di Giovanni, abitante in via Duca d'Aosta, incespicava malamente. Nella inevitabile caduta egli riportava una lussazione al gomito sinistro, per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale che lo hanno giudicato guaribile in due settimane.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario dell'eroico sacrificio del

Tenente del IV Alpini Btg. Intra Medaglia d'argento al V. M.

Pierantonio Gregorutti

la MAMMA il FRATELLO ed i PARENTI lo ricordano con infinito dolore e rimpianto assieme al suo papà

Capitano del 118° Regg. Fanteria Medaglia d'oro al V. M.

Pierantonio Gregorutti

caduto sul Carso nella guerra 1915-18

Oggi, più che mai fieri di Loro, ne esaltano le rare virtù basate sul dovere e sull'onore, unite ad intelligenza e bontà.

Che il sacrificio di tutti gli Eroi non sia vano, ma ridoni all'Italia onore, dignità, grandezza!

Dobrey Alto (Albania), 24 gennaio 1941
Quota 85 (Carso), 22 ottobre 1915.

Tre anime elette sono tragicamente decedute con vera fede in Dio, assieme come hanno vissuto, in Klagenfurt il 16 corr. in seguito a incursione aerea

Giovanni Gregorutti

Giulia Gregorutti ved. Cantisani

Dott. Giuseppe Francesco Cantisani

Pace a loro nel giusto regno di Dio

Costernati: CARLO GREGORUTTI (Klagenfurt), KATY GREGORUTTI in PITTINI con il marito DOMENICO i nipoti e cugini rag. PINO PITTINI dott. GIOVANNI PITTINI (Madrid) con la moglie SUSANNA NENIG, rag. CARLO PITTINI ne danno l'annuncio tristissimo

Si prega non visite.

Klagenfurt-Gemona del Friuli.

†

Quasi ottantenne serenamente spirava, munito dei conforti religiosi, alle ore 24 del giorno 21 il

Cav. Giacomo Cirio

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA PAGURA, il FIGLIO RINALDO con la moglie ANDREINA FIETTA, le figlie GIUDITTA col marito col. ROMAGNOLI, MARIA col marito dottor CARNEVALI, FRANCESCA col marito prof. VANTADORI, LUISA col marito dott. MARIANINI, i fratelli dott. UGO e GIUSEPPE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Castions di Strada, 22 gennaio 1944.

Ieri sera serenamente spirava, dopo lunghe sofferenze

Maria Ciani

DI ANNI 26

Addolorati ne danno il triste annuncio i GENITORI, i FRATELLI e PARENTI tutti

I funerali si svolgeranno domenica 23 corr. m. a Colugna alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione.

Udine Colugna, 22 gennaio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Renato Accornero

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti gli esternarono il proprio cordoglio e vollero onorare il caro Estinto.

Udine, 23 gennaio 1944.

UDINE

Terrorismo antifascista

Un attentato al Federale

Mario Cabai ferito da due sicari con lancio di bombe a mano

Nelle prime ore pomeridiane di ieri si spargeva in città la voce che il Commissario Federale Mario Cabai era rimasto ferito in seguito ad un attentato. I sicari prezzolati e venduti al nemico hanno levato la mano omicida contro un combattente più volte decorato al V. M., volontario e mutilato, fascista integerrimo e di fede purissima, buon padre di famiglia, ottimo cittadino, amato per la sua bontà, per la sua onestà e per la sua dirittura morale.

L'atto terroristico ha suscitato vivissima indignazione nei camerati e profonda impressione nella cittadinanza. Il popolo sano e patriottico si augura che i colpevoli materiali ed i mandanti tanto miserabili quanto vigliacchi, vengano identificati ed esemplarmente puniti.

Dell'attentato si hanno i seguenti particolari.

Il Federale, verso le 14.30, durante una breve parentesi di riposo stava leggendo sul terrazzino della propria abitazione che dà su via del Bon e sul quale fino a qualche istante prima c'erano pure la di lui consorte e la figlioletta. D'improvviso due bombe a mano, lanciate da due giovinastri che erano appostati insieme sulla via, dinanzi alla casa, esplodevano sul terrazzino. Le schegge si irradiavano colpendo alla gamba ed al piede destri e alla regione dorsale il centurione Cabai. Egli, appena intuito il pericolo, ebbe la presenza di spirito di gettarsi a terra, evitando così micidiali conseguenze.

Compiuto il gesto criminale, i due delinquenti si allontanavano velocemente in bicicletta.

Il Federale veniva subito soccorso dai familiari e da un medico, chiamato d'urgenza e, dopo la prima medicazione, trasportato all'Ospedale militare di S. Maria della Misericordia, ove riceveva le pronte cure di quei sanitari. Le ferite per fortuna non sono gravi.

Sul posto del vile attentato sono accorsi immediatamente funzionari di polizia che, insieme alla Milizia Repubblicana, hanno iniziato le indagini.

Al capezzale di Mario Cabai si sono recati l'Ecc. il Prefetto ed altre autorità e camerati nel mentre, durante tutto il pomeriggio e in serata, vivissima è stata la richiesta di notizie, sia alla Federazione dei Fasci Repubblicani che al nostro giornale. Tutti esprimevano i più fervidi auguri, ai quali — rendendoci interpreti anche dei sentimenti dei camerati friulani — aggiungiamo i nostri affettuosi. Il fervido auspicio è che Mario Cabai — esempio a tutti di alto senso del dovere e di profondo e schietto patriottismo — sia presto restituito al suo posto di responsabilità e di lavoro e alla sua adorata famiglia.